

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-COORDINATO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - I. III. pagina Cent. 30 la linea - corpo 7 e spazio di linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 300 - Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 300 - PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VÖGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

La questione africana alla Camera - Ufficiali di Amba-Alagi prigionieri

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE più diffuso della Città e Provincia ABBONAMENTO da 1 Dicembre a 31 Dicembre 1895 L. 1.25 Pubblicità economica in IV pag. MASSIMO BUON PREZZO CENTESIMI 3 PER PAROLA NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO (Della prima edizione d'oggi)

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza: VILLA Presidente Seduta del 15 La seduta è aperta alle 14.05 Borgatta legge il processo verbale della seduta di ieri. Magliani parla sul processo verbale. Deve dichiarare che ieri non fu presente allo svolgimento delle interrogazioni rivolte al Ministero della Guerra sulla questione dei grani, fra le quali ve ne era pure una di sua. In questa occasione l'on. Mocenni disse di aver ricevuto una lettera di un deputato molto pressante, circa le conclusioni di certi acquisti. Ora egli dichiara che se scrisse al Ministero, scrisse nel solo intento del bene delle nostre produzioni agricole, e desidera schiarimenti. Mocenni è pronto a darli. Ieri disse solamente che una delle lettere ricevute non era concepita in uno stile troppo corretto. In ogni modo la lettera cui allude ieri non gli pervenne dall'on. Magliani. (Voci): Allora da chi? Il processo verbale è approvato.

Interpellanze ed interrogazioni relative all'Africa.

Imbriani svolge la seguente interpellanza: «Al Presidente del Consiglio circa la sua politica africana, conseguenza della violata promessa fatta in Parlamento e dello Statuto. «Non farà recriminazioni. - Qui si chiese nuovo denaro. Ora non si possono dare denari del paese a chi è responsabile dell'attuale situazione. Fu contrario fin da quando fu iniziata l'infesta impresa d'Africa e ne fu poi sempre avversario deciso. E chiaro che le spedizioni erano fatte per distogliere l'Italia dai suoi veri bisogni. Quelle spedizioni si rivedevano mancipi dall'Inghilterra, né si commosse alle decantate vittorie che egli e i suoi amici paventavano guari ieri per l'avvenire. Ad una serie di interrogazioni ed interpellanze fatte sulla nostra situazione in Africa e sulle preoccupazioni per l'avvenire, non si ebbe mai risposta precisa. Si è sempre risposto che la nostra azione era difensiva e dicevasi è colpa nostra se difendendoci vinciamo. (Commenti, rumori). Il ministro degli esteri mal giudicò gli avvenimenti precedenti ed i nostri rapporti con Menelik, e dimostrò non conoscer le cose quando annunciò che nonostante gli ultimi avvenimenti, la sicurezza della colonia era assicurata. Nota poi che il Presidente del Consiglio prendeva nel luglio formale impegno che in Africa non si sarebbe fatto politica di espansione mentre poi il governo prendeva accordi col governatore. L'oratore accenna ad altri fatti e ad ordini dati, che dimostrano la responsabilità del governo in questa politica d'espansione che ci ha condotti all'attuale situazione. Non sa spiegarsi il fatto che il governatore dell'Eritrea, mentre era annunciata la presenza degli scioiani ai nostri confini, si trovava a Massaua alla distanza cioè di qualche centinaio di chilometri. Si è detto che l'Africa è una scuola di guerra: ora non si è mai detta un'eresia simile; come mai si può chiamare una scuola di guerra un inutile spargimento di sangue? La guerra è cosa santa in certe occasioni ma in certe altre occasioni è empia. La guerra giusta e necessaria, quella cioè

per liberarsi dall'oppressore, per rivendicare i propri diritti. I motivi, segue l'oratore, non mancarono in questa Camera e quanti milioni quanti dolori risparmiati se ci fossimo ritratti or fa nove anni? Invece da Massaua si andò a Keren; da Keren ad Agordat ed a Cassala e finalmente ad Adua. Ora ci troviamo con tutta l'Abissinia sulle braccia. Qual era il nostro scopo? Distruggere un popolo? Ma è questo, scopo di civiltà? Che profitto ne verrà all'Italia? Era nell'interesse nostro il far ciò? Specialmente in un paese ove si langue e si muore? Lamenta che in tutto ciò si sia proceduto ingannando il paese e che il governo chieda un assegno irrisorio per una impresa che costerà milioni e milioni; esorta di ritornare, non trattandosi d'impresa che giovi all'Italia. Anche quelli che hanno i capelli bianchi ci esortano a retrocedere (bene, approvazioni; interruzioni al centro). Conchiude col dichiarare che non concederà né crediti né soldati ad un governo inetto e colpevole. Presenta la seguente mozione: La Camera biasimando la dissennata costituzionale politica Africana del governo, considerando che il paese non l'approva, nega i crediti, invitando il governo a provvedervi (bene all'estrema sinistra). Cavallotti (segnalando attenzione) svolge la seguente interpellanza: «Mandato un saluto ai generosi che caddero riaffermando il valore italiano, interpellando il Governo, e per esso il ministro della guerra sulle urgenze immediate e sulle immediate conseguenze degli ultimi fatti militari dipendenti dalla trasgressione della volontà del parlamento». Rivolto il primo pensiero agli eroi ne invoco il ricordo perchè la discussione si serbi alta come il loro sacrificio. Perchè cadere solamente per l'onore della bandiera e per consacrarla alla patria il battesimo di madre d'eroi senza che nessun frutto alla patria ne venga è eroismo purissimo (approvazioni). Riconosca dunque l'amico Imbriani che ad Amba Alagi i figli d'Italia sono morti per la patria (approvazioni). Egli sarà non lieve conforto in questo periodo di decadenza (bene). S'inclina riverente anche a quei barbari che non vollero sopravvivere al loro amato capo. (Bene) Dopo ciò domanda se il Governo ebbe mai un concetto esatto della nostra posizione in Africa ove pretendemmo portare la civiltà, ed ove non s'erano arricchiti di rimanente potenze più forti di noi e dalle quali qualche cosa possiamo apprendere. Avrebbe desiderato si prendessero, viste le necessità, provvedimenti, ma egli non può al suo patriottismo sacrificare la memoria di tante colpe del Governo. Se Annibale fosse alle porte, comprenderebbe quei sacrifici ma la patria non è in pericolo e i provvedimenti che il Governo dimostrò non urgenti, possono ben essere esaminati. L'urgenza significherebbe sfruttare il dolore della nazione. Così gli onor. Pais, Lazzaro, Napodano e Fortis sostennero che il dovere di vendicare i caduti non implicava che la vendetta si affiasse a mani inette (approvazioni alla estrema sinistra) e nessuno può oggi negare che per la entità del disastro e per la situazione creatasi e per le misure ministeriali, la condizione di oggi sia di gran lunga peggiore. (Bene). L'oratore ricorda vari fatti della politica africana durante il corrente anno, affermando che il Governo volle subirla per distogliere l'attenzione del paese da altre questioni, vantando un accordo coll'Inghilterra che non esisteva e non poteva esistere in alcuna maniera. Se il Governo non avesse seguita questa politica, la catastrofe di Amba-Alagi non si avrebbe a deplorare (Bene) catastrofe d'altronde che molti avevano preveduta e fatta prevedere. Ricorda ancora la discussione avvenuta alla camera nel luglio scorso, dimostrando che molti oratori scongiurarono la politica d'espansione, e tutti esposero la necessità di farla, in caso, con autorizzazione del parlamento e con mezzi adeguati allo scopo. Il governo aveva promesso di non far politica di espansione, il parlamento prese atto

delle sue dichiarazioni, né oggi, dunque, si può negare al parlamento il diritto di lagnarsi che i suoi ordini non siano stati rispettati. Legge alcune parole del ministro degli affari esteri intorno alla politica africana e dice che dopo quelle parole e dopo il disastro avvenuto, il governo avrebbe dovuto dimettersi. (Vivissimi applausi all'estrema sinistra). Invece di tentare di scaricare la sua responsabilità sopra i condottieri delle nostre truppe che hanno mostrato di saper mettere un coraggio superiore ad ogni elogio al servizio di una politica inferiore ad ogni censura. (Bene). Il ministero non può rappresentare e non rappresenta che un pericolo di nuovi disastri. L'Italia può chiedere ed ottenere dal Parlamento nuovi sacrifici ma dal governo nulla attende e nulla spera; dal governo che nemmeno nell'ora presente ha mostrato di sapere essere all'altezza del compito suo. (Bene). Perciò pronto a consentire i sacrifici necessari per il prestigio delle armi italiane, non può consentire che seguiti l'attuale gabinetto a dirigere la politica dell'Italia. (Vivissimi applausi a sinistra; congratulazioni; conversazioni animate). Bontà svolge la sua interpellanza al Presid. del Consiglio circa il modo col quale il governo intende provvedere alla nuova situazione creata nella Colonia Eritrea dagli ultimi avvenimenti militari. Mandato un saluto ai valorosi caduti ad Amba Alagi ricorda che nel Luglio scorso, discutendosi il bilancio degli affari esteri, raccomandava al Presidente del Consiglio di risparmiare al paese sterili rimpianti ed amare disillusioni, ma il governo interpretando a suo modo il voto della camera, ha seguito in Africa una politica di conquiste che al paese ripugnava. Attribuisce il fatto di Amba Alagi grandiosi disegni dell'on. Crispi impenitente nei suoi sogni di grandezza. (Bene a destra). Non vuole ch'esso possa considerarsi conseguenza necessaria della nostra occupazione africana, perchè si potè rimanere due anni in Africa quando non era al governo l'on. Crispi senza lamentare fatti dolorosi. Esaminando infatti le sempre maggiori occupazioni effettuate sotto il governo dell'on. Crispi, il ridene come acutante provocazioni. Crede quindi che sia giunto il momento di conoscere il programma del governo, dichiarando che egli non negherà i mezzi necessari a tener alto l'onore della bandiera ma che non può affidarla ad un governo che è il solo responsabile del fatto che deploriamo. Raccomanda al Ministero degli Esteri di chiamare all'ufficio d'Africa uomini pratici e competenti, ed al Governo non impegnare le forze del paese in Africa trascurando altri non meno alti interessi del Paese (approvazioni, applausi a destra; molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore). De Martino dà ragione della seguente interpellanza. «Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se subito dopo il disastro d'Africa era savio ed opportuno da parte sua dichiarare alla Camera che gli ultimi avvenimenti non avevano importanza politica né mutavano la nostra posizione in Africa e quindi le sue precedenti affermazioni erano interamente mantenute.» Non comprende come si potesse affermare che nulla è mutato in Africa, parendogli ben lontana la rosea ipotesi del ministro che era prossimo il momento in cui re Menelik avrebbe chiesto all'Italia l'investitura e deplora che il ministro degli affari esteri si abbandonò a sogni di grandezza che contrastano troppo con la realtà. Crede che il paese abbia il diritto di sapere se si debba perseverare in una politica di conquiste, alla quale il parere stesso è assolutamente imprecipitato. Rammenta che l'on. Crispi nello scorso luglio accettò un ordine del giorno dell'on. Di Rudini, col quale si stabiliva che in Africa non si sarebbe fatta una politica d'espansione. Questo era in contraddizione con la condotta posteriore del Governo e di questa contraddizione esso è responsabile davanti la Camera ed il Paese. Crede che il respingersi a Massaua ed all'Asmara corrisponderebbe al sentimento del

paese e conclude dicendo che non voterà nuovi sacrifici a favore di un governo che non ha la sua fiducia. Oggi i nostri fratelli in Africa domandano giustizia della madre patria e conviene accorrere in loro aiuto e vendicare i caduti facendo con ciò atto di patriottismo e di vera fratellanza. (Bravo). Sanguinelli svolge la sua interpellanza al presidente del consiglio intorno all'indirizzo della politica coloniale. Dice che la sua opinione in fatto di politica coloniale è la stessa di quella di dieci anni fa, e che essa è stata ed è contraria a qualunque espansione in Africa. Rammenta le opinioni ripetutamente espresse dall'on. Crispi non favorevoli alla politica coloniale, mentre l'on. Sonnino per coerenza a sue precedenti dichiarazioni dovrebbe ora mostrargli favorevole. Ad ogni modo certo è che il governo nel suo complesso ha seguito una politica di conquiste che l'oratore giudica disastrosa per il paese che ha una colonia nella quale è difficilissima la colonizzazione agricola, scarso il transito delle merci, nullo il commercio. Conclude dicendo che siccome non è possibile aggravare ancora le imposte, siccome è meglio che i nostri scarsi mezzi sono impiegati a fecondare le nostre terre incolte così volerà i fondi necessari per una rivincita ma purchè il governo, dichiarerà esplicitamente che non ci esporrà a nuove spese per l'Africa; altrimenti voterà non solo contro la politica estera ma anche contro la politica interna. (Bravo). Bovio propone che si rimetta a domani il seguito della discussione. Presidente mette ai voti la proposta del l'on. Bovio. Dopo prova e controprova, la proposta Bovio non è approvata. Bovio svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio. Circa la politica coloniale del governo trattandosi di un sistema troppo largo stima opportuno condensare le sue idee in una dichiarazione. Ricorderà alcuni precedenti parlamentari su questa discussione. Rammenta quindi la sua interpellanza all'on. Mancini nella quale criticava la nostra colonizzazione in Africa e perchè il tempo ed il luogo erano sbagliati ed incerto il tipo di colonizzazione. Rammenta di avere parlato del danno che ne sarebbe venuto dai doni che altra volta facemmo a Menelik e avere ottenuto in altre occasioni dall'on. Di Rudini delle dichiarazioni le quali avevano il significato di una limitazione delle nostre conquiste in Africa. Venendo al momento presente osserva che non si è seguito il consiglio del macchiavelli, cioè si è voluto raggiungerne un fine grande con piccoli mezzi. Ma ora è terminato il periodo del dilettantismo africano quindi il governo si trova davanti al dilemma o di abbandonare l'Africa o di seguire una propria e grande politica coloniale. È d'uopo che il governo prenda una virile decisione. La democrazia chiamata a salvare gli errori suoi ed ora i deputati di estrema sinistra sono pronti a votare i fondi per l'Africa. Ma vogliono prima essere sicuri che il governo meriti la loro fiducia e perciò vogliono essere sicuri dei suoi intendimenti in Africa. Ma gioverebbe all'Italia la fondazione d'un impero africano. L'oratore crede che non perchè la grandezza dell'Italia non consiste nell'ampiezza, ma nella intensità e l'Italia è una idea (commenti); idea di civiltà e di progresso e coloro che non la comprendono non hanno un giusto concetto della patria loro (vive approvazioni). Di Rudini parla per un appello al regolamento e dice che sebbene il caso non sia espressamente contemplato dal regolamento, pure non crede al concetto che si continuano a svolgere interpellanze al Presidente del Consiglio mentre questi è assente. Ciò è per lo meno contrario alle consuetudini parlamentari: Perciò prega l'onorevole Saracco di dichiarare se e quando il presidente del Consiglio potrà intervenire alle sedute. Saracco, ministro dei lavori pubblici, risponde che crede che il Presidente del Consiglio potrà intervenire alla seduta, e dichia-

ra poi che il governo presenterà quanto prima e probabilmente domani un disegno di legge nel quale spiegherà le sue intenzioni. Perciò si associa al desiderio espresso dall'on. Di Rudini e prega la Camera di rimettere il seguito della discussione. La proposta è approvata. Interrogazioni e interpellanze. Borgatta, segretario ne dà lettura. Domani si terrà seduta alle ore 10 per la discussione delle leggi militari ed in seguito degli zolfi. Levasi la seduta alle ore 18.20.

Notizie dall'Africa Italiani vivi

Roma, 15 (Urgenza) Hassi da Massaua, 15: Il tenente Scala scrive di essere prigioniero nel campo di Ras Makonnen. Egli viene trattato benissimo. Qualche altro italiano fu visto salvo nel campo scioiano, ma non si può precisare chi egli sia. Il tenente Scala Raffaele è nativo di Faenza. Era ad Amba-Alagi colla prima batteria di montagna. Speriamo che assieme allo Scala vi siano anche altri dei nostri valorosi.

La marcia dell'esercito Scioiano Roma, 15 Secondo le ultime informazioni il grosso dell'esercito Scioiano non aveva ancora oltrepassato Maineschi. Arimondi a Massaua Roma, 15 Il generale Arimondi da Adigrat recasi a Massaua per conferire coi capi-servizio, onde disporre per l'arrivo delle truppe provenienti dall'Italia.

Nomina di ministri Madrid, 15 Tejada, governatore del Banco di Spagna, è nominato ministro di giustizia. Cinasrivas, presidente del Consiglio di Stato, è nominato ministro dei lavori pubblici. Secondo stazionario austriaco Costantinopoli, 15 Il secondo stazionario austro-ungarico è arrivato.

Granduca russo in viaggio Pietroburgo, 15 Il granduca ereditario è giunto a Batoum. Imbarcarsi sul vapore della flotta viceroyale di Pietroburgo, che partì per l'estero.

Sessione parlamentare Roma, 16 Da molte parti si cerca di indurre il ministero a non chiudere la sessione, tanto più che rimane aperta la grave questione d'Africa. Il governo però non si è pronunciato su tale argomento.

Economie Roma, 16 Stante la necessità di provvedere alle spese per l'Africa, l'on. Sonnino ha invitati tutti i colleghi a studiare nuove economie, per poter con esse colmare almeno una parte delle medesime. E per dare l'esempio, l'on. Sonnino ha introdotto subito un'economia di qualche diecina di migliaia di lire nelle spese di amministrazione del suo dicastero.

Smentita Roma, 16 Contrariamente a quanto da taluni si è detto S. M. il Re non ha diretto alcun telegramma né alcun ordine del giorno al generale Baratieri, pel combattimento di Amba Alagi.

Africa Roma, 16 Il generale Baratieri ha informato il governo che le comunicazioni con Makaliè sono state ristabilite.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER, Genova

102

Guardarsi dalle contraffazioni

EMULSIONE CIAPETTI

d'Ollo di Fegato di Merluzzo con Iposofiti di Calce e Soda preparata dal Dott. GINO CIAPETTI

Assimilabile di grato sapore

Preparato impareggiabile per il perfetto sviluppo osseo nei Bambini Preferibile ad altri preparati per la mitezza del prezzo e per la sua superiorità

MANETTI, CIAPETTI e C., FIRENZE

Fabbrica Prodotti Chimico-Farmaceutico, Medicatura Antisettica, Articoli Chirurgia, Gomma Elastica. 1394

La genuina EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie Deposito univo in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

RONCEGNO

la più forte Acqua minerale arsenico ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mallebrici Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma del Fr. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.



AVVISO INTERESSANTE

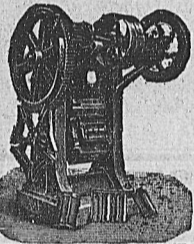
CABINETTO MEDICO MAGNETICO

L. Scannabala ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina - vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

LOUIS JAEGER in Colonia-Ehrenfeld (GERMANIA)

costruisce dal 1862 quale specialità

tutte le Macchine per la Fabbricazione di Laterizi a vapore ed a mano



della massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite per qualità e quantitativo, per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiellati, tegole scanalate, massigliese, argine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, piastrelle di cemento, mattonelle di carbone.

Scrivere per informazioni e per cataloghi.

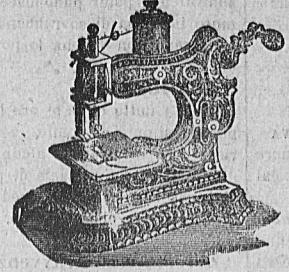
1422

LA «MIGNONNE»

Elegante Macchina da Cucire per Signora
Movimento agevolissimo, senza rumore, escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette; che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina A in scatola di cartone. L. 8.—
A in grande cassetta di legno verniciato e serrato a chiave, con necessario per lavoro. L. 15.—
A in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e necessario per lavoro. L. 15.—
A in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessarie per lavoro. L. 14.—

Macchina B tutta nichel, più grande del modello A, bellissima, in cassetta di legno verniciato. L. 12.50
Per ogni ordinazione aggiungere 80 cent. per trasporto ed imballaggio



Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.

Unico ornamento per salotto, Cuscino morbidiissimo, utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo Giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo d'un gattino o canino L. 0.50
„ di un grande gatto, cane o scimmia, o lepre o gufo o bambola nera o bionda L. 1.50.

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a Carlo Bode Roma, Via del Corso 307, primo piano 1385



VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buongustai e da tutti quanti che amano la loro salute.

L'illustre prof. serafino Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dell'estomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un' indiscutibile superiorità.»

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelie**.

Pastina alimentare fabbricata col formi celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi agevole digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE DIGERIR BENE??



Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

la più semplice e più economica per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1 1/2	2	3	4	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz	750	1500	1900	2400	3200	3600	4000	6500
Prezzo del Motore a petrolio	1100	1800	2200	2700	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di MOTORI e TREBBIATORI a prezzi moderati — SERRARE per fiori di ogni forma a disco L. 18 al metro — SERRI (il doppio del Belgio per Serrato L. 50 — al metro quadrato. — SERRAMENTI di ogni genere, eg. lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuato con ooli di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua. — RISCALD. L. 100 — quando lo scappamento del Motori a GAZ o a PETROLIO, e di macchine a vapore. 1072
Dietro richiesta si danno chiarimenti.



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

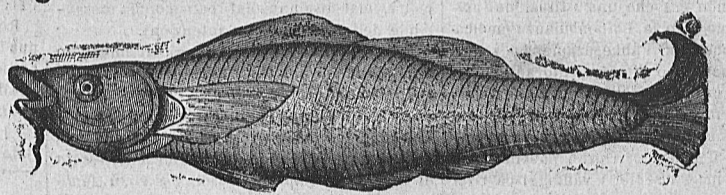
Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene andati una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Facendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America



ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAM-

BINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1390

Abbonam. al nostro Giornale

L. 16